



IL CAPO DELLO STATO

Nel collegamento in videoconferenza per rivolgere gli auguri ai contingenti militari italiani impegnati nei teatri di operazioni internazionali, il 21 dicembre:

“Operiamo in un mondo percorso da gravi tensioni e non possiamo chiuderci tra le mura di casa. L'Italia non può chiudersi in se stessa; l'Italia non può ignorare le minacce che gravano anche sul nostro paese, più o meno indirettamente. L'Italia non può sottrarsi alle sue responsabilità. Siamo un grande paese, dobbiamo anche avere sempre il senso di questo nostro ruolo storico, avere il giusto senso dell'autostima, della fierezza e dell'orgoglio nazionale.

Siamo impegnati in missioni che possono ottenere un risultato soltanto se allo strumento militare si affiancano altri strumenti. Sono missioni per loro stessa natura multidisciplinari: occorre lo strumento militare, occorre lo strumento politico diplomatico, occorre la capacità di contribuire alla costruzione o ricostruzione di istituzioni libere, di un rinnovamento delle economie e delle condizioni sociali. Stiamo ottenendo risultati, e questi ci sono riconosciuti. Le posizioni di comando che in questo momento noi stiamo svolgendo in diversi teatri ne sono il segno. Voi siete dunque protagonisti anche di un impegno a rafforzare il prestigio internazionale dell'Italia nel senso più pieno dell'espressione”.

Alla cerimonia per lo scambio degli auguri con le Alte Magistrature, il 20 dicembre:

"Posso oggi solo auspicare, nell'interesse generale, che il dialogo prosegua col contributo di tutte le forze politiche e conduca rapidamente a risultati concreti. I temi e gli obiettivi sia di modifiche della seconda parte della Costituzione - che si congiungano con quelle già operanti del Titolo V - sia di nuovi meccanismi per l'elezione del Parlamento, sia di revisioni da affrontare nella stessa ottica in campo legislativo e regolamentare, sono stati identificati e delimitati ; non spetta a me suggerire soluzioni, ma solo insistere sulle gravi conseguenze che avrebbe un nuovo nulla di fatto e sull'urgenza di giungere a scelte largamente condivise. Se non si riduce il tasso di esasperata partigianeria che caratterizza non solo l'Italia - colpisce che negli Stati Uniti si parli oggi dei danni proprio dell'"hyperpartisanship" - se non ci si muove verso un clima di ascolto reciproco, di più ponderato e lungimirante esame dei problemi da affrontare pur nell'alternarsi degli schieramenti alla guida del paese, non si potranno portare avanti scelte di vitale importanza che per loro natura debbono presentare un orizzonte e una continuità di medio-lungo periodo. Ci si attende che l'Italia faccia la sua parte: ed essa potrà farla rinnovando le sue istituzioni e la sua vita politica, modernizzandosi e crescendo, rafforzando la sua coesione sociale e nazionale. Questa è la nostra fiducia. Questo è il nostro augurio per l'anno che sta per aprirsi".

Alla presentazione degli auguri del corpo diplomatico, il 19 dicembre:

"L'Italia ritiene da sempre che le Nazioni Unite costituiscano il foro più appropriato per affrontare le principali sfide globali, la fonte di legittimazione degli interventi della comunità internazionale nelle aree di crisi. Abbiamo dimostrato e continuiamo ogni giorno a dimostrare nei fatti questo nostro attaccamento alle Nazioni Unite, in particolare attraverso la partecipazione a numerose missioni di pace sotto l'egida dell'ONU, dal Kosovo all'Afghanistan al Libano.

L'Europa resta nostro punto di riferimento essenziale, accanto al multilateralismo fondato sull'ONU. L'Italia è profondamente convinta che un'Europa unita, capace di parlare con una sola voce e di fare la sua parte nel mondo d'oggi, in un quadro di limpida solidarietà transatlantica, possa essere un fattore decisivo della costruzione di uno stabile e più giusto ordine globale."

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com